



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007HA8MPB

1. Area Scientifico Disciplinare principale	<i>10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche</i>
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	<i>D'AiUTO Francesco</i>
- Università	<i>Università degli Studi di ROMA "Tor Vergata"</i>
- Facoltà	<i>Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA</i>
- Dipartimento/Istituto	<i>Dip. ANTICHITA' E TRADIZIONE CLASSICA</i>
3. Titolo del programma di ricerca	<i>Per un Corpus dei manoscritti innografici bizantini "antiquiores"</i>
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	<i>L-FIL-LET/07</i>
5. Costo originale del Programma:	<i>95.600 €</i>
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	<i>51.990 €</i>
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	<i>28.067 €</i>
8. Finanziamento totale:	<i>80.057 €</i>
9. Durata:	<i>24 mesi</i>

10. Obiettivo della ricerca eseguita

Il progetto di ricerca, nel suo complesso, si proponeva di offrire una repertoriazione dei più antichi manoscritti greci liturgico-musicali d'età bizantina giunti sino a noi (datati o databili entro il Mille circa, ma con sconfinamenti mirati oltre tale data per determinate categorie di libro liturgico), e la catalogazione analitica di un certo numero di essi: l'obiettivo era quello di fornire una dettagliata analisi testuale, materiale, semiografico-musicale e paleografica dei singoli testimoni manoscritti presi in esame. Il fine ultimo era quello di creare un'ampia base di dati relativa ai manoscritti innografici antiquiores, con il censimento di manoscritti conservati presso biblioteche e istituzioni museali di tutto il mondo, e inoltre la descrizione analitica di alcune decine di codici. Ciò era finalizzato: a) a consentire finalmente di avanzare, in un prossimo futuro, nello studio storico dell'origine e dell'evoluzione delle singole collezioni innografiche (Paracletica, Triodio, Pentecostario, Menei, ecc.); b) a permettere un'agevole euristica della tradizione manoscritta per le svariate centinaia di inni antichissimi che sono ancora inediti; c) a livello paleografico-musicale, a produrre un avanzamento nello studio delle più antiche forme di notazione musicale bizantina.

Si prevedeva che il lavoro si articolasse in più fasi e linee, in parte intersecate:

- 1. Il primo passo consisteva nell'individuare, sulla base della bibliografia più recente e dei cataloghi a stampa, ma anche dello spoglio diretto dei fondi manoscritti più facilmente accessibili, i codici innografici più antichi. Il risultato doveva essere condensato in un check-list dei manoscritti innografici antiquiores, da intendersi necessariamente come provvisorio, e da aggiornarsi periodicamente nel corso del progetto: ciò a motivo dello stato embrionale dell'euristica su questa categoria di manoscritti, della mancanza di catalogazioni affidabili in termini anche di datazioni, e talora della mancanza, per certe collezioni, di cataloghi a stampa tout court. La base della ricerca doveva essere costituita da uno spoglio dell'ampia catalogografia a stampa esistente, come segnalata dal repertorio di cataloghi di manoscritti greci di Marcel Richard, nella riedizione aggiornata di Jean-Marie Olivier; ma si doveva tenere conto anche di cataloghi di manoscritti apparsi successivamente a tale repertorio. I dati dovevano essere integrati con quelli desumibili dalla bibliografia fondamentale sull'innografia bizantina, e da spogli delle specifiche bibliografie correnti («Byzantinische Zeitschrift»; «Scriptorium»).*
- 2. Una volta approntato il check-list, e valutata la consistenza numerica dei testimoni, si sarebbe iniziato il lavoro di descrizione, operando una scelta di alcune decine di manoscritti ritenuti più significativi, tenendo ovviamente conto anche dei limiti oggettivi rappresentati dall'accessibilità all'équipe degli originali e dalla reperibilità/disponibilità di loro riproduzioni. Il risultato di queste descrizioni doveva alimentare un data-base elettronico orientato alla descrizione dei manoscritti innografici; ma si prevedeva che descrizioni e studi di manoscritti di maggior interesse, raccolti in insieme più o meno consistenti, fossero anche pubblicati a stampa in periodici e miscellanee bizantinistici.*
- 3. Parallelamente, come saggio di catalogazione di un lotto consistente di manoscritti innografici di una singola istituzione bibliotecaria, per le cure di Donatella Bucca (unità di ricerca n° 2: Università di Messina) si sarebbe dovuto completare e pubblicare in forma di volume il catalogo analitico dei codici liturgico-musicali della Biblioteca Regionale Universitaria di Messina.*
- 4. Strettamente interconnesso con il lavoro di catalogazione dei manoscritti innografici era poi il progetto di costituzione e messa in rete di una base di dati relativa agli "Initia Hymnorum Ecclesiae Graecae" di Enrica Follieri, il celebre incipitario in 6 tomi dei testi innografici bizantini compilato e pubblicato a stampa dalla studiosa negli anni 1960-1966. Tale data-base doveva essere inoltre integrato con la prima parte di un Supplemento all'incipitario stesso, relativo ai testi innografici pubblicati o analizzati in studi dopo la pubblicazione degli "Initia" stessi, a cura dell'équipe guidata dal Andrea Luzzi (unità di ricerca n° 3: Università di Roma "La Sapienza"). Si sarebbero naturalmente dovute porre le basi per l'interfacciabilità, in prospettiva futura, fra i due data-base degli Initia e del Corpus di descrizioni di manoscritti (per il quale cfr. supra, al punto 2), armonizzando fin dalla costituzione dei data-bases le procedure d'immissione dei dati e gli aspetti formali degli stessi, in modo da facilitare, in un prossimo futuro, l'incrocio dei dati e delle ricerche.*

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

L'unità di ricerca n° 1 (Università di Roma "Tor Vergata": Francesco D'Aiuto, Santo Lucà, Luigi D'Amelia) si è concentrata nel primo anno, e in misura minore anche nel secondo, soprattutto sul primo dei punti previsti dal progetto, ovvero sull'individuazione, sulla base dello spoglio sistematico dei cataloghi a stampa e della bibliografia specifica, dei codici innografici più antichi da considerare ai fini della ricerca. Si è così preparato il materiale descrittivo da versare nel check-list informatico dei manoscritti innografici "antiquiores" appositamente allestito, per i suoi aspetti tecnici, dall'unità n° 3 (Sapienza Università di Roma: Andrea Luzzi e Daniele Fusi). In questo reperimento dei dati, l'unità n° 1 ha avuto il ruolo-guida, ma è stata attivamente affiancata dalle unità n° 2 (Università di Messina: in particolare Donatella Bucca, con il supporto di Antonio Labate, Giorgio Barone Adesi e Alessia A. Aletta) e in misura minore n° 3 (Sapienza Università di Roma: Andrea Luzzi). Va detto che ai fini dell'allestimento del checklist, alla fine del progetto biennale, si sono potuti consultare sinora solo l'80% circa dei 2507 cataloghi (o voci bibliografiche ad essi assimilabili) che sono censiti nel citato "Repertoire des bibliothèques et des catalogues de manuscrits grecs" di M. Richard, terza ed. a

cura di J.-M. Olivier (Turnhout 1995); ma si è integrato comunque lo spoglio con l'esame di alcune ulteriori decine di cataloghi (o di contributi su collezioni di manoscritti greci) apparsi negli anni 1995-2010, e dunque non segnalati in tale repertorio. L'inatteso residuo di cataloghi censiti nel Richard-Olivier che non si sono potuti ancora esaminare per il progetto si deve a una circostanza imprevista, indipendente dalla volontà e dall'impegno dell'unità di ricerca: ha giocato a sfavore, infatti, la repentina chiusura triennale per lavori urgenti di ristrutturazione (2007-2010) della Biblioteca Apostolica Vaticana, che è forse l'istituzione bibliotecaria europea che possiede - comodamente riuniti in un'unica sede e disposti «a scaffale aperto» - il maggior numero di cataloghi a stampa di manoscritti greci, e che ha finalmente riaperto al pubblico solo in coincidenza con la fine del presente progetto PRIN, precisamente il 20/09/2010. Nel corso del biennio di lavoro del progetto PRIN è stato perciò necessario all'unità di ricerca n° 1 (Tor Vergata: D'Aiuto, Lucà), coadiuvata in questo soprattutto dall'unità n° 2 (Messina: Bucca, Labate, Aletta), cercare faticosamente di racimolare i cataloghi a stampa più rari presso svariate istituzioni bibliotecarie italiane e non solo; e neppure una missione di Francesco D'Aiuto (25 mag.-5 giu. 2010) a Parigi presso l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes, istituzione anch'essa ben fornita di pubblicazioni catalografiche a stampa, ha potuto permettere di colmare tutte le lacune. E' d'altra parte evidente che il check-list sarà soggetto a continui ampliamenti e revisioni persino dopo la chiusura del progetto di ricerca biennale: si configurerà come un work-in-progress sempre aperto a incrementi, sulla base delle nuove ricerche e delle catalogazioni che vengono via via pubblicate; il forte interesse che l'intero gruppo di ricerca nutre per questo tema di indagine ne assicura il costante aggiornamento ben al di là della durata del progetto PRIN. In positivo va detto, in ogni caso, che al di là del limite della momentanea incompletezza (peraltro, percentualmente modesta rispetto alla mole di quanto è stato esaminato), nel corso di questi lavori preparatori per l'allestimento del checklist oltre 400 manoscritti sono stati reperiti, selezionati e schedati dall'unità n° 1: un numero molto elevato (cui si aggiungono parecchie decine di manoscritti segnalati dall'unità n° 2), che potrà senz'altro crescere in futuro, ma non certo in misura tale da stravolgere il quadro complessivo del censimento. Va ripetuto peraltro che, come previsto fin dall'origine nelle linee guida del progetto, nel caso di biblioteche per le quali non si avessero a disposizione cataloghi affidabili dal punto di vista delle datazioni dei manoscritti o per le quali non si potesse far ricorso a esame autoptico (in originale o riproduzione) l'inclusione nel checklist ha riguardato manoscritti attribuiti dalle fonti bibliografiche fino a tutto il XII secolo: ciò perché si è potuto constatare che specialmente cataloghi o studi pubblicati in epoca anteriore alle più solide acquisizioni della paleografia greca della seconda metà del XX secolo hanno spesso un margine di errore nelle datazioni fino a due o tre secoli. Per collezioni manoscritte per le quali, invece, si disponeva di datazioni paleograficamente affidabili nella bibliografia o si sia potuto ricorrere all'autopsia ci si è mantenuti entro il limite del X secolo, ma, come previsto dal progetto, operando qualche sconfinamento mirato per determinate categorie di libro innografico: così, ad esempio, ci si è fermati al secolo X (o X-XI) per i Menei, ma si è deciso di includere anche tutto il materiale dell'XI secolo per il Theotokarion o per il Tridion, e così via.

Accanto al lavoro di allestimento del checklist, le unità di ricerca n° 1 (Roma Tor Vergata) e n° 2 (Messina) - già, in misura minore, a partire dal primo anno della ricerca, e come compito principale nel secondo anno - hanno iniziato parallelamente l'acquisizione di riproduzioni di singoli manoscritti e, in alcuni casi, l'elaborazione delle loro descrizioni analitiche, anche mediante missioni presso biblioteche e centri di ricerca nazionali e internazionali. Il lavoro descrittivo e di ricerca si è concentrato in prima battuta specialmente su manoscritti del Monastero di S. Caterina al Sinai, istituzione che conserva un gran numero di antichi e significativi testimoni innografici: sono state acquisite soprattutto riproduzioni di interi manoscritti dalla Library of Congress di Washington, che detiene copia in microfilm dei manoscritti sinaitici della collezione antica (esclusi, quindi, i nuovi e importanti ritrovamenti del 1975). L'analisi dei testimoni sinaitici (ripartita fra le unità di ricerca n° 1 e 2) è avvenuta purtroppo soltanto sulle riproduzioni in quanto nonostante il lavoro organizzativo svolto nella preparazione di una missione al Sinai per esaminare i manoscritti innografici del Monastero di S. Caterina e le ripetute richieste inoltrate alle autorità sinaitiche, non è stato possibile ottenere di essere ammessi alla consultazione degli originali: la momentanea chiusura per lavori di ristrutturazione della biblioteca del Monastero ha infatti impedito di effettuare la programmata survey entro i termini amministrativi di scadenza del finanziamento PRIN. Materiale manoscritto di notevole interesse spesso proprio di provenienza sinaitica (o anche atonita) è stato però possibile visionare in originale a S. Pietroburgo (missione di Francesco D'Aiuto e Donatella Bucca, 21 lug.-1° ago. 2010), presso la Rossijskaja Nacional'naja Biblioteka e in misura minore presso la Biblioteca dell'Accademia delle Scienze: D'Aiuto e Bucca ne hanno ricavato descrizioni analitiche che saranno presto pubblicate anche a stampa, in un lavoro a due mani (titolo: «Spicilegium hymnographicum Petropolitanum»). L'ulteriore lavoro di ricerca condotto dall'unità n° 1 (Roma Tor Vergata) su esemplari di particolare antichità e interesse in altre biblioteche e collezioni europee ha già dato alcuni frutti importanti: in particolare, D'Aiuto ha pubblicato un primo lavoro monografico di notevole rilevanza per il progetto, apparso in un lungo articolo relativo a un testimone manoscritto che si è rivelato di notevolissimo interesse ai fini della ricerca, e che è conservato presso la collezione Schoyen (Oslo/London) (cfr. F. D'Aiuto, "Un antico inno per la Resurrezione (con nuove testimonianze di «scrittura mista» d'area orientale)", in "Rivista di studi bizantini e neoellenici", n.s. 45 (2008) [stampa 2009], pp. 3-134, con 12 tavv. f.t.): in tale studio D'Aiuto ha messo in luce l'interesse del frammento Schoyen (sec. IX) sia dal punto di vista dello studio dell'antica struttura delle collezioni innografiche ottoecali, sia soprattutto sotto l'aspetto dell'evoluzione delle forme compositive innografiche: il dato più eclatante consiste infatti nella messa in luce di un tipo "nuovo", finora ignoto agli studi, di composizione innografica primitiva con acrostico alfabetico, addirittura anteriore al contacco (almeno sotto il punto di vista dell'evoluzione formale), per la quale D'Aiuto ha potuto trovare paralleli soltanto in inni sporadicamente traditi da papiri o anche in qualche isolata (e sinora mal valutata) composizione tradita dai manoscritti medievali. Questo studio ha permesso a D'Aiuto anche di ampliare utilmente la ricerca, sin d'ora, a una prima parziale considerazione di una categoria di materiali (ostraka, papiri) che non si preventivava di poter neppure prendere in considerazione nell'arco del progetto biennale PRIN, ma che si immaginava di esaminare soltanto in una fase ulteriore e distinta della ricerca.

Fra le altre missioni effettuate da membri delle unità di ricerca n° 1 (Roma Tor Vergata) e n° 2 (Messina), particolarmente importante è stata quella a Parigi di D'Aiuto e Bucca (25 mag.-5 giu. 2010): alla Bibliothèque nationale de France è stato possibile esaminare in originale numerosi manoscritti di grande antichità e interesse, che sono stati in parte verificati ai fini del checklist, in parte descritti analiticamente; inoltre, presso l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes - oltre al lavoro di spoglio catalografico a integrazione del checklist di cui si è detto sopra - è stato possibile visionare numerose riproduzioni su microfilm, parziali e integrali, di manoscritti innografici greci posseduti da varie biblioteche straniere, anche in questo caso ai fini dell'integrazione e verifica dei dati del checklist e in alcuni casi allestendo descrizioni analitiche dei manoscritti stessi. Altre più brevi ma utili missioni presso biblioteche italiane, finalizzate a verifiche delle datazioni e degli elementi paleografico-codologici di manoscritti inclusi nel checklist, ha effettuato Santo Lucà (unità di ricerca n° 1, Università di Roma Tor Vergata) a Milano presso la Biblioteca Ambrosiana (5-9 lug. 2010) e a Messina presso la Biblioteca Regionale Universitaria (20-25 apr. 2010). In Ambrosiana Lucà si è soffermato in particolare su un Contacario del quale promette uno studio; di manoscritti innografici (molti sono Menei) tratta anche un contributo, in preparazione, "Su alcuni codici apulo-lucani". Missioni di Donatella Bucca (Università di Messina) a Milano presso la Biblioteca Ambrosiana (21-26 giu. 2010), a Venezia presso la Biblioteca Marciana (31 agosto-4 settembre 2010) e a Vienna presso la Oesterreichische Nationalbibliothek (6-11 settembre 2010) sono state finalizzate all'esame diretto e all'analisi di numerosi testimoni che nel corso del lavoro di allestimento del checklist si erano rivelati promettenti: sono stati esaminati così testimoni anche palinsesti che, a seguito di un esame diretto condotto con la lampada all'ultravioletto, si sono rivelati di grande antichità e interesse, alcuni dei quali saranno fatti oggetto di trattazioni monografiche. Infine, una missione in Grecia presso la microfilmoteca del Patriarchal Institute for Patristic Studies a Thessaloniki (agosto-settembre 2010) è stata effettuata da Luigi D'Amelia (unità di ricerca n° 1: Roma Tor Vergata) e da Donatella Bucca (unità di ricerca n° 2: Messina): D'Amelia si è occupato in particolare di censimento e descrizione dei manoscritti di quella collezione innografica allestita da Giuseppe l'Innografo (sec. IX) che è detta "Nuovo Ottoeco". Il lavoro sui manoscritti del "Nuovo Ottoeco" svolto da D'Amelia sulle collezioni di microfilm del Patriarchal Institute, dove sono conservate riproduzioni di svariate migliaia di manoscritti greci dei monasteri del Monte Athos, ha alimentato il checklist con non pochi testimoni interessanti. Parallelamente, Bucca ha potuto visionare a Thessaloniki riproduzioni di numerosi manoscritti atoniti, altrimenti inaccessibili, per i quali le descrizioni contenute nei cataloghi erano insufficienti a riconoscere l'utilità del testimone ai fini del progetto.

Accanto alle missioni, l'altro mezzo attraverso il quale il lavoro ha potuto progredire con profitto è stata l'acquisizione di numerosissime riproduzioni integrali o parziali di manoscritti innografici da diverse biblioteche e istituzioni di ricerca. I più cospicui ordinativi di riproduzioni sono stati effettuati dalle unità di ricerca di Tor Vergata e soprattutto di Messina: oltre che presso la Library of Congress di Washington (per manoscritti di S. Caterina sul Sinai e del Patriarcato greco di Gerusalemme), si sono acquisite riproduzioni tradizionali o digitali soprattutto presso la Bibliothèque nationale de France (Parigi), lo State Historical Museum (Mosca), la Biblioteca Ambrosiana (Milano), il Centro di studi slavo-bizantini "Ivan Dujcev" (Sofia), la Oesterreichische Nationalbibliothek (Vienna), la Bodleian Library (Oxford), la British Library (Londra), la Deutsche Staatsbibliothek (Berlino), la Biblioteka Jagiellonska (Cracovia) e, in minima misura, la Biblioteca Apostolica Vaticana e l'Archivio di Stato Bulgaro (Sofia). Nell'effettuare gli ordinativi si è posta la massima attenzione nell'evitare duplicazioni fra gli ordini effettuati dalle varie unità di ricerca: d'altra parte, l'utilizzazione delle riproduzioni fotografiche da parte delle tre unità di ricerca è stata (e sarà) condivisa, in un rapporto di stretta collaborazione scientifica. Nel desiderio di utilizzare al meglio la cifra stanziata per finanziare il progetto, ben lontana dall'essere bastevole per acquisire riproduzioni di tutti i manoscritti rilevanti per il progetto, si sono naturalmente dovute operare delle scelte. Tali scelte si sono rivolte, com'è ovvio, al materiale che sembrava teoricamente più promettente sulla base degli spogli effettuati per il checklist; ma in parte sono state anche mirate ad acquisire ex-post riproduzioni di quei manoscritti che nel corso delle missioni e a seguito dell'esame autoptico si sono rivelati i più interessanti in assoluto, risultando meritevoli di approfondimenti monografici in pubblicazioni a stampa. Non ci si deve nascondere, infine, che rispetto al tanto materiale interessante, la scelta è stata in parte condizionata anche dalla capacità di "reattività amministrativa" e tempestività di risposta delle biblioteche e degli enti di conservazione cui si doveva indirizzare la richiesta di riproduzione. Ciò ha reso possibile un utilizzo ottimale della cifra stanziata per questo capitolo di spesa, interamente spesa da tutte le unità: alcuni ulteriori ordini di piccola entità, già effettuati e che si prevedeva non potessero essere evasi in tempo per le scadenze amministrative del PRIN, ricadranno, così, su fondi di ricerca ex-60% intestati a Francesco D'Aiuto. Infine si segnala che, grazie alla generosità di determinati enti di ricerca italiani e stranieri, si è riusciti in qualche caso a ottenere di acquisire in via bonaria ulteriori riproduzioni di manoscritti innografici conservati presso istituzioni diverse, e ciò a titolo gratuito o con spesa minima di rimborso, affrontata a titolo personale da membri delle unità di ricerca n° 1 e n° 2.

Parallelamente a questo principale filone di ricerca, come previsto dal progetto, l'unità di ricerca n° 2 (Messina) si è dedicata al lavoro di descrizione e studio dei

codici liturgico-musicali greci provenienti dall'Archimandritato del SS. Salvatore di Messina e conservati oggi presso la Biblioteca Regionale Universitaria della stessa città, una delle collezioni librerie più preziose, in Italia, per lo studio dei manoscritti innografici e musicali bizantini, di grande interesse anche dal punto di vista agiografico-liturgico e paleografico. I manoscritti greci musicali della raccolta messinese sono stati analiticamente descritti da Donatella Bucca, con grande attenzione anche ai loro aspetti materiali e testuali, chiarendo, ove possibile, il contesto storico-culturale di produzione e circolazione. Il catalogo prodotto dalla Bucca offre la prima descrizione analitica del contenuto (inclusa l'innografia «minore», solitamente omessa nei cataloghi) di un prezioso nucleo di manoscritti che abbraccia la quasi totalità dei vari tipi di libro liturgico-innografico della Chiesa greca. I risultati di questo lavoro sono in corso di pubblicazione in forma di volume (D. Bucca, "Catalogo dei manoscritti musicali greci del SS. Salvatore di Messina (Biblioteca Regionale Universitaria di Messina)", con una Premessa di Troelsgaard C., una Presentazione di Lucà S., Roma, Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Millennio della Fondazione dell'Abbazia di S. Nilo a Grottaferrata, 2010. LXXV, 390 pp. (esclusi indici delle letture bibliche e analitico), 14 fig., 60 tavv. (in parte color.) f.t.): di esso sono state già corrette le seconde bozze e compilati i minuziosi indici analitici e incipitari (solo parzialmente composti dalla tipografia); si prevede che il volume sarà effettivamente stampato entro il mese di gennaio 2011. Il volume è stato accolto all'interno del programma del Comitato ministeriale per le celebrazioni del millennio dell'Abbazia di Grottaferrata, fruendo del finanziamento necessario alla stampa al di fuori delle risorse PRIN.

L'unità di ricerca n° 3 (Roma Sapienza: Andrea Luzzi, Daniele Fusi, con il supporto di Angela Prinzi e, in misura minore, Angela Armati, Marco Cerasoli ed Elena Paroli), oltre a curare l'allestimento del database dedicato al check-list dei manoscritti innografici antiquiores, come suo specifico compito esplicitamente previsto dal progetto PRIN ha curato l'allestimento e lo sviluppo della base di dati relativa agli "Initia Follieri", con una fase iniziale del relativo Supplemento. Sempre sul versante informatico, l'unità di Roma Sapienza ha provveduto ad acquisire il dominio web hymni.net in cui è possibile sin d'ora interrogare on line il database riguardante gli "Initia Follieri" e la fase iniziale del relativo Supplemento, ma in cui si prevede di mettere presto a disposizione integralmente anche il database dedicato al check-list dei manoscritti innografici antiquiores, di cui si sta finendo di preparare e testare una prima release di prova da collocarsi nel sito.

Restano da presentare, qui di seguito: a) le principali linee di ricerca e gli approfondimenti relativamente a singoli testimoni o categorie di manoscritti da parte di membri dell'équipe; b) i risultati in termini di pubblicazioni e partecipazione a congressi.

L'attività di Francesco D'Aiuto (Roma Tor Vergata) e di Donatella Bucca (Messina) ha riguardato in primis manoscritti e antiche facies dell'Ottoeco/Paraclitica: su questo tema hanno presentato insieme una relazione al Congresso Internazionale «Bisanzio e le periferie dell'Impero» (Catania, 26-28 novembre 2007), ora in corso di stampa; in tale filone di studio dell'Ottoeco ricade anche il citato studio del frammento Schoyen già pubblicato da D'Aiuto. Sulle Paraclitiche e gli Ottoechi di Grottaferrata è in preparazione un corposo articolo, con descrizioni analitiche dei testimoni, a cura di Donatella Bucca. A palinsesti di Grottaferrata è dedicato, peraltro, anche uno studio, uscito nel 2008, di Alessia Aletta (Università di Messina). Ulteriori filoni delle ricerche di D'Aiuto hanno riguardato altri due libri, il Triodion e il Theotokarion: del primo ha esaminato diversi testimoni antichi, e iniziato a delineare le facies evolutive primitive (lo studio, piuttosto complesso, è ancora in corso); del secondo ha preparato descrizioni analitiche per due testimoni antichi conservati a Mosca e Parigi, sui quali sta preparando un articolo "monografico" («Due Teotocari dell'XI secolo») che prevede di pubblicare nel 2011. Come si è anticipato più sopra, D'Aiuto e Bucca stanno elaborando insieme un ampio articolo-rassegna («Spicilegium hymnographicum Petropolitenum») con descrizioni analitiche dei più interessanti testimoni antiquiores esaminati a S. Pietroburgo nel corso della missione del luglio 2010. Va infine ricordato che D'Aiuto, insieme ad Andrea Luzzi e Daniele Fusi (entrambi dell'unità di ricerca n° 3: Roma Sapienza) ha presentato al VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009) una relazione d'insieme sul presente programma di ricerca PRIN, intitolata «Sul progetto di costituzione di un database relativo ai manoscritti innografici bizantini antiquiores» (in corso di stampa). Quanto a Santo Lucà (Roma Tor Vergata), egli ha fornito il suo supporto per verifiche di attribuzioni e datazioni ai fini del checklist; e a manoscritti spesso innografici sono rivolte alcune sue rassegne della produzione italogreca conservata nelle collezioni spagnole (S. Lucà, "Manuscritos griegos del Sur de Italia" cit. infra; id., "Dalle collezioni manoscritte di Spagna" cit. infra). Come si è detto, i suoi approfondimenti personali nell'ambito del progetto PRIN si sono rivolti al Contacario Ambrosiano, del quale prepara uno studio, e a manoscritti innografici d'area apulo-lucana, di cui promette di trattare in un contributo specifico ("Su alcuni codici apulo-lucani"). Infine, Luigi D'Amelia (Roma Tor Vergata) sta condensando i risultati delle sue ricerche sulla tradizione manoscritta del Nuovo Ottoeco di Giuseppe l'Innografo in uno studio d'insieme (in forma d'articolo di cui si prevede la pubblicazione nel corso del 2011) dedicato alla tradizione manoscritta della raccolta e all'edizione di uno dei pochi inediti di essa, il canone per il sabato della prima settimana. Tra i lavori pertinenti di Andrea Luzzi (Roma Sapienza) si segnalano in particolare l'edizione del canone di Nicola Malaxos per gli imperatori Costantino ed Elena e uno studio, ancora in progress, su quella branca particolare e raffinata dell'innografia, di età relativamente antica, costituita dai canoni "giambici" con acrostico tetrastico (è prevista la pubblicazione di un primo articolo su tale argomento nel corso del 2011). Luzzi, ha, inoltre, partecipato al Seminario internazionale su "Il monachesimo greco in Italia meridionale e Sicilia: nuove prospettive di ricerca", svoltosi a Lecce nei giorni 14-15 luglio 2008, dove ha presentato una relazione dal titolo: "Liturgica graeco-salentina tra Synaxaria e Typikà", e alla II Settimana della Scuola di Studi agiografici di Rieti (7-12 giugno 2010), dove ha tenuto un seminario su "Calendari, Sinassari e Menologi", occasioni nelle quali sono stati trattati anche alcuni temi attinenti al progetto.

Oltre ai lavori già pubblicati che saranno segnalati più avanti, sono in preparazione i seguenti articoli da destinarsi a riviste scientifiche: 1) Bucca D., "Antichi testimoni criptensi dell'Ottoeco-Paraclitica"; 2) D'Aiuto F. - Bucca D., "Spicilegium hymnographicum Petropolitenum"; 3) D'Aiuto F., "Due Teotocari dell'XI secolo"; 4) Lucà S., "Su alcuni codici apulo-lucani"; 5) D'Amelia L., "L'inedito canone koinòs per il sabato della prima settimana nel Nuovo Ottoeco di Giuseppe l'Innografo"; 6) Luzzi A., "Sull'acrostico tetrastico dell'anonimo canone giambico per s. Basilio il Grande tramandato nel ms. Crypt. D.a.XV".

Infine, come prodotto tangibile della ricerca eseguita, si segnala la base-dati, già completa e interrogabile sul web, dell' "INCIPITARIO DELL'INNOGRAFIA ECCLESIASTICA DELLA CHIESA GRECA" (www.hymni.net); per lo stesso sito è in fase di prova una prima release dell'interconnesso checklist dei manoscritti innografici.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

1) Nell'elaborazione del checklist dei manoscritti innografici ha giocato a sfavore la repentina chiusura triennale per lavori urgenti di ristrutturazione (2007-2010) della Biblioteca Apostolica Vaticana, che è forse l'istituzione bibliotecaria europea che possiede - comodamente riuniti in un'unica sede e disposti «a scaffale aperto» - il maggior numero di cataloghi a stampa di manoscritti greci, e che ha finalmente riaperto al pubblico solo in coincidenza con la fine del presente progetto PRIN, precisamente il 20/09/2010.

2) La momentanea chiusura per lavori di ristrutturazione della biblioteca del Monastero di S. Caterina, sul Monte Sinai, ha impedito di effettuare entro i termini amministrativi di scadenza del finanziamento PRIN la necessaria survey dei manoscritti innografici greci posseduti dalla biblioteca, che conserva numerosi testimoni di straordinario interesse.

3) La Segreteria Amministrativa del Dipartimento cui spettava l'onere, per l'unità di ricerca dell'Università di Messina, di gestire amministrativamente le somme stanziare per il progetto PRIN non ha potuto sempre garantire la tempestività e capacità di reazione necessarie: ciò ha creato difficoltà ai membri dell'unità di ricerca messinese nella gestione degli acquisti necessari per la ricerca, e rallentamenti nel rimborso delle missioni effettuate.

4) Infine, come lamentato da tutte le unità di ricerca, il ritmo incalzante della didattica e il carico di lavoro gestionale e burocratico gravano sul personale scientifico strutturato delle Università in maniera tale da rendere ormai difficilissimo trovare il tempo, la continuità e la concentrazione necessari per ricerche di ampio respiro, o anche solo lo spazio di tempo per effettuare le missioni, che devono per forza di cose concentrarsi negli intervalli tra l'uno e l'altro appello d'esame nel periodo estivo: con la difficoltà aggiuntiva che in estate spesso le biblioteche e gli istituti di conservazione di manoscritti chiudono per ampi periodi, o sono aperti soltanto con orario ridotto.

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
TOTALE	
da personale universitario	80
altro personale	32
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	10

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	11	0	Aletta: VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009). Bucca: Congresso Internazionale «Bisanzio e le periferie dell'Impero» (Catania, 26-28 novembre 2007); VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009). D'Aiuto: Congresso Internazionale «Bisanzio e le periferie dell'Impero» (Catania, 26-28 novembre 2007); VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009). Fusi: VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009). Lucà: Congresso Internazionale «Bisanzio e le periferie dell'Impero» (Catania, 26-28 novembre 2007); VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009). Luzzi: Seminario internazionale "Il monachismo greco in Italia meridionale e Sicilia: nuove prospettive di ricerca" (Lecce, 14-15 luglio 2008); VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009); II Settimana della Scuola di Studi agiografici di Rieti (7-12 giugno 2010).
all'estero	3	0	Aletta: VII Coloquio Internacional de Paleografía Griega (Madrid-Salamanca, 15-20 settembre 2008). Bucca: VII Coloquio Internacional de Paleografía Griega (Madrid-Salamanca, 15-20 settembre 2008). Lucà: VII Coloquio Internacional de Paleografía Griega (Madrid-Salamanca, 15-20 settembre 2008).
TOTALE	14	0	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	13	<p>1) D'Aiuto F., "Per la storia dei libri liturgico-innografici bizantini: un progetto di catalogazione dei manoscritti più antichi", in "Bollettino della Badia greca di Grottaferrata", III ser., 3 (2006) [stampa 2007], pp. 53-66, con 2 figg.</p> <p>2) Bucca D. - Perria L., "Per lo studio dei manoscritti musicali del SS. Salvatore di Messina", in "Nuovi Annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari" 21 (2007), pp. 5-20.</p> <p>3) Bucca D., "Un antico manoscritto innografico di origine orientale: il Sin. gr. 824", in "Rivista di studi bizantini e neoellenici", n.s., 43 (2006) [stampa 2007], [= Ricordo di Lidia Perria, II], pp. 87-136.</p> <p>4) Lucà S., "Dalle collezioni manoscritte di Spagna: libri originari o provenienti dall'Italia greca medievale", in "Rivista di studi bizantini e neoellenici", n.s. 44 (2007) [stampa 2008], pp. 39-96, con 24 tavv. f.t.</p> <p>5) D'Aiuto F., "Un antico inno per la Resurrezione (con nuove testimonianze di «scrittura mista» d'area orientale)", in "Rivista di studi bizantini e neoellenici", n.s. 45 (2008) [stampa 2009], pp. 3-134, con 12 tavv. f.t.</p> <p>6) Luzzi A., "Il canone di Nicola Malaxòs per gli imperatori Costantino ed Elena", in Armati A. - Cerasoli M. - Luciani C. «Alle gentili arti ammaestra». Studi in onore di Alkistis Proiou, Roma 2010, pp. 257-291. ISSN: 0495-2057</p> <p>7) Aletta A.A., "«Nuovi» palinsesti greci criptensi", in "Libri palinsesti greci: conservazione, restauro digitale, studio", Roma 2008, pp. 215-221; ISBN: 9788889940077</p> <p>8) Bucca D., "Catalogo dei manoscritti musicali greci del fondo del SS. Salvatore di Messina", in "Actes du VIe Colloque International de Paléographie grecque (Drama)", édité par B. Atsalos, N. Tsironi, Athènes 2008, pp. 799-808.</p> <p>9) Bucca D., "La musica bizantina e l'Abbazia di Grottaferrata", in "San Nilo di Rossano e l'Abbazia greca di Grottaferrata. Storia e immagini", catalogo della mostra (Grottaferrata, Roma, 14 novembre-10 dicembre 2009), a cura di F. Burgarella, Roma 2009, pp. 145-151. Per la stessa mostra è stato allestito il pannello sulla musica bizantina, curato da Bucca D., riguardante alcuni manoscritti innografico-musicali conservati a Grottaferrata.</p> <p>10) Aletta A.A., "I codici di san Nilo di Rossano (...)", in "San Nilo di Rossano e l'Abbazia greca di Grottaferrata. Storia e immagini", catalogo della mostra (Grottaferrata, Roma, 14 novembre-10 dicembre 2009), a cura di F. Burgarella, Roma 2009, pp. 117-122, 141-144; ISBN: 9788889940099</p> <p>11) Bucca D. - D'Aiuto F., "Per lo studio delle origini della Paracletica: alcuni testimoni antiquiores d'ambito orientale e italiota", in Gentile Messina R. (a cura di), "Bisanzio e le periferie dell'Impero. Atti del Convegno Internazionale (Catania, novembre 2007)", Acireale-Roma (in corso di stampa).</p> <p>12) D'Aiuto F. - Fusi D. - Luzzi A., "Aylois en stomasi...: lavori in corso su due data-base dedicati all'innografia bizantina (Corpus dei manoscritti innografici bizantini antiquiores / Initia Hymnorum Ecclesiae Graecae)", in Rigo A. (a cura di) "Vie per Bisanzio. Atti del VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, novembre 2009)", Venezia (in corso di stampa).</p> <p><i>E inoltre una monografia:</i></p> <p>13) D. Bucca, "Catalogo dei manoscritti musicali greci del SS. Salvatore di Messina (Biblioteca Regionale Universitaria di Messina)", con una Premessa di Troelsgaard C., una Presentazione di Lucà S., Roma, Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Millenario della Fondazione dell'Abbazia di S. Nilo a Grottaferrata, 2010. LXXV, 390 pp. [esclusi indice delle letture bibliche e indice analitico], 14 figg., 60 tavv. (in parte color.) f.t.</p>
su riviste straniere con referee	0	
su altre riviste italiane	0	
su altre riviste straniere	0	

comunicazioni a convegni/congressi internazionali	7	<i>Aletta: VII Coloquio Internacional de Paleografía Griega (Madrid-Salamanca, 15-20 settembre 2008). Bucca: Congresso Internazionale «Bisanzio e le periferie dell'Impero» (Catania, 26-28 novembre 2007); VII Coloquio Internacional de Paleografía Griega (Madrid-Salamanca, 15-20 settembre 2008). D'Aiuto: Congresso Internazionale «Bisanzio e le periferie dell'Impero» (Catania, 26-28 novembre 2007). Lucà: Congresso Internazionale «Bisanzio e le periferie dell'Impero» (Catania, 26-28 novembre 2007); VII Coloquio Internacional de Paleografía Griega (Madrid-Salamanca, 15-20 settembre 2008). Luzzi: Seminario internazionale "Il monachesimo greco in Italia meridionale e Sicilia: nuove prospettive di ricerca" (Lecce, 14-15 luglio 2008).</i>
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	7	<i>Aletta: VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009). Bucca: VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009). D'Aiuto: VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009). Fusi: VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009). Lucà: VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009). Luzzi: VII Congresso dell'Associazione Italiana di Studi Bizantini (Venezia, 25-28 novembre 2009); II Settimana della Scuola di Studi agiografici di Rieti (7-12 giugno 2010).</i>
rapporti interni	0	
brevetti depositati	0	
TOTALE	27	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 21/12/2010 09:44

Firma

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.